

PIETRO VALENT

«Attacco personale»



«È inimmaginabile che il logo del Comune possa essere affiancato a una presa di posizione politica. Che si tratti di Silvio Berlusconi, Beppe Grillo o Enrico Letta per me è lo stesso. Ho sospeso la pratica per la concessione della Guarnieriana dopo aver revocato il patrocinio. Prima ho contattato il presidente dell'associazione e la risposta è stata che l'associazione è apartitica ma fa politica. Per questo ci siamo dissociati».

MAURO VISENTIN

«Si sfrutta il caso»



«Mi chiedo se questa mozione sia pro associazione, per l'ennesima volta vedo un gruppo che cavalca una polemica cittadina». L'assessore Daniela Cominotto aggiunge: «È stata sbagliata la raccolta delle firme, una battaglia partitica sulla figura di Berlusconi e tra sette anni ci potrà essere qualcun altro. Se si voleva parlare di Costituzione si poteva fare una raccolta firme per modificare alcuni articoli».

ADRIANO TRUS

«Intolleranti»



«Se si vuole fare politica si è liberi di farlo ma non si può pretendere di avere il patrocinio del Comune. Abbiamo cambiato idea anche per l'atteggiamento di chiusura di alcune persone all'interno dell'associazione che danneggiano tutti quanti con la loro intolleranza. Se superiamo questo tipo di comportamento siamo disposti a venire incontro subito alle esigenze dell'associazione».

Bocciata la mozione presentata dalla minoranza: «Non appoggiamo chi fa attività partitica»
L'opposizione: «Stiamo vivendo tempi bui, atto illegittimo che impoverisce la comunità»

«L'associazione fa politica» Negati sede e patrocinio al Festival della Costituzione



La seduta del consiglio comunale di San Daniele che si è tenuta lunedì sera nella sala della biblioteca Guarnieriana (FOTO PETRUSSI)

IL CONSIGLIO

VIVIANA ZAMARIAN

Non arretra. Ferma-mente convinto che «chi fa attività politica non può avere il patrocinio del Comune». E non ne fa una questione di nomi il sindaco Pietro Valent. «Che si tratti di Silvio Berlusconi, Beppe Grillo o Enrico Letta per me è lo stesso» dice. Non cede, non ha intenzione di farlo. Niente patrocinio al Festival Costituzione (in programma a fine maggio), niente sede, niente spazi della biblioteca Guarnieriana all'associazione promotrice «Per la Costituzione»: resta questa la risposta all'appello lanciato mesi fa dal sodalizio di San Daniele a votare la petizione per fermare la corsa al Colle del Cavaliere. Non si torna indietro, almeno per ora. E la bocciatura della maggioranza alla mozione presentata dall'opposizione lo conferma.

LE RAGIONI DEL SINDACO

Così è deciso, fa sapere l'amministrazione. E non si cambia. «È inimmaginabile - afferma il primo cittadino - che il logo del Comune possa essere affiancato a una presa di posizione politica come questa. Ho sospeso la pratica per la concessione dell'immobile dopo aver revocato il patrocinio. Prima ho contattato il presidente dell'associazione per chiedere conto dell'accadimento e la ri-

sposta al telefono è stata che l'associazione è apartitica ma fa politica e che la decisione di aderire alla raccolta firme era stata assunta nel direttivo. Per questo ci siamo dissociati e non si tratta di difendere Berlusconi o un certo schieramento. Prima avevamo sempre garantito il nostro sostegno e la massima disponibilità per tutte le iniziative».

L'OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO

In Aula monta lo sdegno. Il capogruppo di San Daniele Bene Comune Fabio Spitaleri parla di «tempi bui». Si rivolge al sindaco, senza mezzi termini e senza mezzi termini parla di «ritorsione». «Lei, sindaco - afferma - non fa parte di questa comunità e non ne conosce la vitalità e vedere l'umiliazione alla quale la sottopone fa male. A modo suo ha confermato che l'atto di non concedere gli spazi è stato illegittimo e mi auguro che esistano ancora delle regole in questo Comune». «Di fronte a una associazione che ha dato lustro alla nostra comunità - prosegue - che ha collaborato con tutte le amministrazioni comunali e che ha portato nomi illustri a San Daniele facendo un lavoro straordinario per la difesa dei valori costituzionali, con prese di posizioni che possono piacere o meno, nessuno ha mai pensato a fare delle ritorsioni come quelle del sindaco. Cosa c'entra l'assegnazione della Guarnieriana o di una sede con la presa di posizione di una associazione?». Non sostenere l'as-

Durante il dibattito sono stati ricordati i nomi illustri che negli anni hanno partecipato alla rassegna

associazione, vuol dire impoverirsi. Lo dice il consigliere Romano Ovan di Bene Comune: «Qual è l'obiettivo di una scelta del genere? Se non quello di fare in modo che l'associazione se ne vada da San Daniele? «Il sindaco poteva dissociarsi e invece tolto gli spazi spingendola ad andare altrove». Si ricordano le personalità arrivate nella cittadina collinare, dalla giornalista Federica Angeli a don Luigi Ciotti. Il primo ad aver calpestato la libertà di opinione è stato per Consuelo Zanini di Innovare San Daniele «il sindaco con un atto di machismo, quasi una dimostrazione della legge del più forte. Quest'anno il festival è dedicato alle donne lavoratrici e madri ed è assurdo che non ci sia la collaborazione del Comune. È inutile venire in aula e fare proclami con le coccarde rosse e dire che siamo contro la violenza di genere e poi alle prime divergenze fare tali ritorsioni». Per Carlo Toppazzini di Civica-18 San Daniele «è un atteggiamento inaccettabi-

le che non credo si sia mai verificato a San Daniele e che impoverisce la nostra comunità».

LA MAGGIORANZA

La maggioranza ascolta, commenta, replica sicura: «Se si vuole fare politica si è liberi di farlo ma non si può pretendere di avere il patrocinio. Abbiamo cambiato idea anche per l'atteggiamento di chiusura di alcune persone dell'associazione che danneggiano gli altri con la loro intolleranza. Se superiamo questi comportamenti siamo disposti ad andare incontro alle loro esigenze» dichiara l'assessore alla cultura Adriano Trus (San Daniele ci Lega). Il vicesindaco Mauro Visentin (Lega) si chiede invece «se questa mozione sia davvero pro associazione. Per l'ennesima volta vedo un gruppo che cavalca una polemica cittadina». L'assessore alle Politiche sociali Daniela Cominotto (San Daniele Svolta) giudica sbagliata «la raccolta firme, una battaglia partitica su Berlusconi. Per me, se si voleva parlare di Costituzione, si poteva fare una petizione per modificare alcuni articoli ed evitare che ci fossero tali problemi. Non va bene quello che è stato fatto perché il Comune non può sostenere attività politiche e partitiche». La mozione viene bocciata. Mezzanotte e mezza è passata. Si spengono le luci alla Guarnieriana. Ma sul Festival, no. Ci sarà ancora battaglia, dicono. Non ci si ferma qui. —

FABIO SPITALERI

«Ritorsione inutile»



«Di fronte a una associazione che ha dato lustro alla nostra comunità, che ha collaborato con tutte le amministrazioni comunali, che ha portato nomi importanti a San Daniele da tutta Italia e che fa un lavoro straordinario per la difesa dei valori costituzionali, con prese di posizioni che possono piacere una volta a una parte politica una volta all'altra, nessuno ha mai pensato a delle ritorsioni come quelle fatte dal sindaco».

CARLO TOPPAZZINI

«È inaccettabile»



«L'atteggiamento del sindaco Pietro Valent è veramente inaccettabile. Credo che un fatto simile non si sia mai verificato a San Daniele e questa presa di posizione impoverisce la nostra comunità». L'opposizione si è chiesta qual è l'obiettivo che la maggioranza, con la scelta di togliere patrocinio e sedi all'associazione Per la Costituzione vuole raggiungere: «Forse solo quello di farla andare via».

CONSUELO ZANINI

«Atto di machismo»



«Il primo ad aver calpestato la libertà di opinione è stato il sindaco con questo atto di machismo, quasi una dimostrazione della legge del più forte. Quest'anno il tema del festival era dedicato alle donne lavoratrici e madri ed è assurdo che la collaborazione del Comune non ci sia. È inutile venire in Consiglio e fare proclami con le coccarde rosse e dire che siamo contro la violenza di genere e poi alle prime divergenze fare tali ritorsioni».